



**COMUNE di  
TRENTOLA-DUCENTA**  
Provincia di Caserta

**RELAZIONE  
USO AGRICOLO DEL SUOLO**

COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA  
COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0006687/2026 del 11/05/2026

Firmatario: ANDREA SAGLIOCCO, MASSIMO APOLLONIO CAPASSO

SCALA

1:5000

TAVOLA

**R1**

IL  
PROGETTISTA

DOTT. AGR.  
SAGLIOCCO ANDREA

DATA

GENNAIO  
2026

## INDICE

|  |     |
|--|-----|
| PREMESSA .....   | 3   |
| 1. INTRODUZIONE ALL'USO DELLA CARTA DEL SUOLO .....  | 6   |
| 2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, MORFOLOGICHE E DEMOGRAFICHE DEL COMUNE DI TRENTOLA<br>DUCENTA ..... | 8   |
| 3. STATO ATTUALE DELL'AGRICOLTURA DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA.....                              | 11  |
| 4. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO .....                  | 165 |
| 5. CONCLUSIONI .....   | 166 |

|   |
|---|
| COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA<br>COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA  |
| <b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>  |
| Protocollo N.0006687/2026 del 11/05/2026<br>Firmatario: ANDREA SAGLIOTTO, MASSIMO APOLLONIO CAPASSO |

## PREMESSA

Le scelte di politica territoriale possono essere effettuate con la dovuta competenza solo attraverso la conoscenza di elementi che consentano l'individuazione, nel territorio oggetto di studio, di aree omogenee.

A tal fine possono essere presi in considerazione numerosi fattori che vanno dalle caratteristiche fisiche e morfologiche del territorio (pedologia, idrografia, clima, ecc.) alle caratteristiche strutturali delle aziende agrarie (superficie, forma di conduzione, tipo di investimenti fondiari, ecc.) oltre ancora a caratteri paesaggistici ed ambientali.

L'Amministrazione Comunale di Trentola Ducenta (Ce), con determina n. 1179 del 23/12/2025, ha incaricato il sottoscritto Agronomo Andrea Sagliocco, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Caserta con il sigillo numero 225, di aggiornare lo stato attuale del settore produttivo agricolo e di ridisegnare ed adeguare la carta dell'uso del suolo annessa al P.U.C., ai fini agricoli e forestali, di cui alla Legge Regionale n. 14 del 20/03/1982 e succ. modifiche della Legge Regionale 16/2004 - Legge Regionale n.5/2024 del 29/04/2024 nonché il Regolamento Regionale n.3 del 06/10/2025

Le citate Leggi Regionali e Regolamenti in vigore recitano gli indirizzi programmatici, le direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni in materia urbanistica e prevedono, tra gli altri elaborati tecnici, la carta dell'utilizzo agricolo del suolo con specificazione delle colture in atto (titolo II, 1.2, n.3/d)

Sempre nelle richiamate norme è contemplato che le eventuali aree da destinare ad insediamenti extra-agricoli vadano localizzati su terreni improduttivi o scarsamente produttivi, tutelando, in tal modo, le aree agricole particolarmente vocate in termini di redditività economica (Titolo II, 1.6, 1° comma).

Allo stato, la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto, si inserisce nell'ambito più ampio degli studi ambientali, quali strumenti indispensabili per una corretta pianificazione territoriale e per una oculata gestione del territorio.



Oggi, infatti, il punto di vista ambientale definisce l'ottica nuova e diversa che la pianificazione territoriale deve assumere come ulteriore spettro di riferimento delle sue analisi e delle sue scelte progettuali.

In tale contesto diviene dunque fondamentale che anche lo strumento urbanistico quale è il P.U.C. comunale, acquisisca una cultura ambientale all'interno del proprio processo di formazione, poiché, come è stato già evidenziato, il problema fondamentale della pianificazione territoriale è quello della gestione razionale di tutte le risorse ambientali, di cui il consumo dei suoli costituisce soltanto un aspetto.

Da ciò la necessità di una ridefinizione dei compiti della politica territoriale, che oltre a ridurre sensibilmente lo spreco delle risorse, dovrà governare i conflitti esistenti tra uso del territorio nel suo complesso e la tutela come bene pubblico.

In questa nuova visione, dunque, diviene centrale il ruolo del settore agricolo, il quale, più di ogni altro, detiene ed utilizza le risorse naturali, intesse più stretti rapporti con il territorio e consente un uso delle risorse naturali compatibilmente con la domanda di altri beni ambientali.

La norma nella sua interezza, appare chiaramente finalizzata ad impedire una indiscriminata utilizzazione delle aree agricole per la localizzazione di insediamenti residenziali, industriali, artigianali o relativi al commercio ed ai servizi in genere.

Lo studio è stato quindi sviluppato, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle risorse agricole perseguendo due obiettivi principali: il rilievo dei fenomeni di sottoutilizzazione delle risorse agricole caratterizzanti il territorio comunale e l'analisi del settore agricolo-territoriale relativamente ai problemi di gestione e pianificazione del territorio comunale alla luce della normativa vigente.

I due obiettivi, solo apparentemente, rispondono a problematiche diverse; in realtà essi convergono se si considerano le interrelazioni esistenti fra territorio, risorse e sviluppo socio-economico. Infatti, una pianificazione che consideri il territorio come un sistema integrato all'interno del quale sono presenti dinamiche produttive, residenziali e di servizio, non può ignorare i problemi di salvaguardia delle potenzialità agricole ed anche quelli relativi ad un distorto uso delle risorse primarie.

Ad esempio, identificare i fenomeni di sottoutilizzazione agricola significa ipotizzare implicitamente possibilità alternative all'attuale uso del territorio extraurbano.



Per valutare quali di queste alternative perseguire, occorre elaborare una realistica previsione circa le prospettive di recupero delle risorse presenti sul territorio. Non si tratta certamente di ricercare definizioni che abbiano valore assoluto, poiché il concetto stesso di risorsa non può che avere una dimensione storica e spaziale ben definita, cioè relativa ad un sistema economico e sociale determinato.

In ottemperanza dell'incarico ricevuto, lo scrivente si è recato sui fondi successivamente meglio indicati per effettuare tutti quegli accertamenti utili per lo svolgimento del mandato.

In base al monitoraggio da me effettuato, ho redatto la presente relazione tecnica che, per chiarezza espositiva, ho distinto nei seguenti capitoli:

- 1) Introduzione all'uso della carta del suolo
- 2) Caratteristiche demografiche, ambientali e morfologiche del Comune di Trentola Ducenta
- 3) Stato attuale dell'agricoltura del Comune di Trentola Ducenta
- 4) Considerazioni socio-economiche e prospettive di sviluppo del territorio
- 5) Conclusioni

Il primo passo è stato quello di definire in maniera più consona la terminologia utilizzata di "Carta dell'uso agricolo del suolo", cercando nel contempo di illustrare le modalità di esecuzione della stessa nel caso specifico.

Il secondo punto, a mio avviso molto importante, è stato quello di definire le caratteristiche geografiche, climatologiche, pedologiche e demografiche del Comune di Trentola Ducenta.

Dal punto di vista geografico, climatologico e pedologico per avere valori di riferimento e dati su cui si basa un settore, quale quello dell'agricoltura, che rimane senza alcun dubbio una risorsa economica non indifferente del paese.

La terza valutazione, quella certamente più tecnica e specifica per l'argomento trattato, è lo stato in versa il settore agricolo del paese. Saranno prese in considerazione le varie destinazioni colturali del suolo ed a questo è allegata una cartografia riportante la qualificazione della copertura vegetale dei suoli.



## 1. INTRODUZIONE ALL'USO DELLA CARTA DEL SUOLO

La carta dell'uso del suolo, costituisce uno strumento di fondamentale importanza per la pianificazione e la gestione ambientale di un territorio.

Si tratta segnatamente della cartografia dell'utilizzo agricolo e dell'elaborazione di dati aggiornati sulle coperture vegetali del suolo, essenziali quali completamento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente e dell'uso delle risorse fisiche.

L'Ufficio Tecnico del Comune di Trentola Ducenta, mi ha fornito, per le opportune indagini, di una aerofotogrammetria di tutto il territorio comunale.

La metodologia che ho eseguito – ma del resto è una prassi di comune ordinarietà - per la realizzazione delle carte dell'utilizzo agricolo del suolo può essere distinta in tre fasi successive:

- Lettura, interpretazione ed inquadramento geografico delle zone riportate nelle varie fotografie aeree;
- Rilevamento di campagna per qualificare effettivamente lo stato di copertura di quella zona e/o particella e quindi verifica sul campo della interpretazione aerea
- Elaborazione dati ed aggiornamento della cartografia

Tralasciando il primo e terzo punto della metodica, un cenno particolare merita il secondo, ossia quello dei rilevamenti visivi di campagna. Si tratta di sopralluoghi finalizzati alla tipizzazione delle formazioni vegetali ed alla verifica della loro distribuzione sul territorio. Il rilevamento prevede non solo l'analisi qualitativa delle comunità vegetali, ma nel contempo una valutazione dell'abbondanza di ciascuna specie presente.

Nella cartografia allegata alla presente relazione tecnica, sono stati individuate e rappresentate diverse tipologie di utilizzo del suolo:

- *Frutteto*: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che presentano una copertura con piante arboree che saranno in seguito meglio specificate
- *Seminativo*: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che presentano una copertura con colture erbacee che saranno in seguito meglio specificate

- *Serre stagionali mobili*: con tale denominazione si vogliono includere tutte quelle particelle e/o zone sulle quali insistono apprestamenti protettivi stagionali delle coltivazioni che non abbisognano di autorizzazione. Trattasi di ambienti artificiali costruiti appositamente per coltivare in genere ortaggi da pregio
- *Incolto produttivo*: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che al sopralluogo non presentavano nessuna copertura ordinaria se non quella delle erbe spontanee e nessun tipo di lavorazione ordinaria del suolo
- *Area non produttiva*: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che al sopralluogo non presentavano nessuna copertura vegetale e che erano, al momento, destinate ad altri utilizzi (tipico esempio è il deposito di vario materiale). Può essere altresì definita Superficie Agricola non Utilizzata
- *Vigneto*: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone interessate dalla coltivazione di vigneti
- *Pioppeto*: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone interessate dalla coltivazione di essenze arbustive a carattere forestale

Ci sono, a tal fine, delle opportune precisazioni da fare.

La prima, riguarda la distinzione tra incolto produttivo e quello improduttivo/area improduttiva, e che consiste nella diversa destinazione del suolo.

Il primo, produttivo, praticamente perché (all'atto del sopralluogo effettuato) privo di qualsiasi lavorazione ordinaria del terreno che fornisca uno stato accettabile dello stesso dal punto di vista delle erbe infestanti, ma immediatamente modificabile dal punto di vista dell'uso e quindi immediatamente coltivabile a seminativi o all'impianto di un frutteto mediante veloci operazioni di fresatura, erpicatura, ecc.

Il secondo, invece, improduttivo, o area non produttiva, in quanto nella maggior parte dei casi il suolo è stato ricoperto o con asfalto o con pietrisco vario e di varie dimensioni, perdendo, quindi, delle sue caratteristiche primordiali di habitat colturale.

Una ulteriore precisazione è la differenza tra aree con coperture vegetali ed aree incolte produttive: è senza dubbio una diversità di tipo temporale. Lo status vegetativo delle zone, infatti, si riferisce ai

sopralluoghi di campagna: nulla impedisce, ai proprietari, di destinare, in tempi e modalità immediate, a seminativi o altra tipologia di coltivazioni dette aree, essendo le stesse definite appunto "incolte produttive".

Ciascuna zona, naturalmente, è stata segnalata opportunamente in maniera diversa e di diversa colorazione al fine di migliorare la visione e di facilitare la comprensione della stessa.

Nell'aggiornamento delle tavole, non sono state apportate modifiche alla cartografia di cui sono stato fornito nel senso della scala di lettura assegnata e delle colorazioni presenti riguardanti la zona urbana.

## 2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, MORFOLOGICHE E DEMOGRAFICHE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA

### 2.1 *Caratteristiche geografiche del Comune di Trentola Ducenta*

Diamo qualche cenno di caratterizzazione geografica del Comune di Trentola Ducenta fornitoci dall'Ufficio Tecnico. Il territorio comunale ricade nel F° 184 tav. IV N.E. denominato "Trentola Ducenta" della Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000, e fa parte del bacino idrografico dei Regi Lagni che ne segnano il confine nord, da est a ovest a meno di una fascia appartenente al Comune di Casal di Principe.

Il Comune di Trentola Ducenta fa parte di quell'area urbana comunemente detta "Agro Aversano" nella provincia di "Terra di Lavoro". Esso è posto sulla strada che da Aversa porta a Villa Literno. Confina con il Comune di San Marcellino e Casapesenna a nord, ad Ovest con Aversa, a sud con Villa Literno.

Dai dati forniti dall'amministrazione comunale, l'area di insediamento del Comune di Trentola Ducenta, interessa una superficie di circa 6,66 Km<sup>2</sup> della Piana Campana a nord di Napoli. Mentre gran parte del territorio è compresa tra una quota massima di circa 42,00 mt s.l.m. ed una minima di circa 29,00 mt s.l.m., l'area maggiormente interessata dai fenomeni di urbanizzazione e dove la presenza dell'insediamento antropico appare principalmente addensata è compresa intorno alle quote 36,00 -39,00 mt s.l.m.



Dal punto di vista della viabilità, è caratterizzata dall'asse mediano (uscita Jambo), il quale taglia la diramazione S.S. 7 bis – asse di supporto industriale – ed è a breve distanza sia dalla S.S. 7 Quater – Domitiana-, ad ovest, che dal ramo terminale dell'A2 – ex Autostrada del Sole-.

## 2.2 Caratteristiche climatologiche del Comune di Trentola Ducenta

Presentiamo di seguito il quadro climatologico del Comune di Trentola Ducenta. Per la rilevazione dei dati si è fatto riferimento alla stazione meteorologica di Capua-Grazzanise.

Anche se i valori, e delle precipitazioni e delle temperature, non sono propri del Comune di Trentola Ducenta, non disponendo di dati climatici effettivi, si può ritenere che questi non si discostino da quelli succitati relativi alla suddetta stazione meteorologica.

### 2.2.1 Pioggia

Il clima presente è di tipo temperato, in quanto caratterizzato da una piovosità di 700-800 mm annui di pioggia, anche se i dati riportano dei valori leggermente superiori negli ultimi anni, segno tangibile del cambiamento climatico in atto. Le precipitazioni dovrebbero essere concentrate in prevalenza nel periodo autunnale e primaverile; caratteristici sono problemi di siccità nel periodo estivo.

### 2.2.2 Temperature

Anche per la rilevazione delle temperature ci si è riferiti alla suddetta stazione meteorologica.

Presentiamo i dati nella tabella che segue.

| Valori estremi registrati |                        | Valori medi            |                        |
|---------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| <i>Temperatura max</i>    | <i>Temperatura min</i> | <i>Temperatura max</i> | <i>Temperatura min</i> |
| 36.5                      | - 3.0                  | 20.0                   | 10.5                   |

## 2.3 Caratteristiche pedologiche del suolo

Anche le notizie riguardanti le caratteristiche pedologiche del suolo sono state fornite dall'Ufficio Tecnico. Le caratteristiche geologiche della vasta pianura nella quale trova collocazione Trentola Ducenta rappresentano la stessa rappresentata da notevoli differenze di strato, con variazioni riguardanti sia la consistenza dei vari materiali che la loro forma ed il loro colore.

Malgrado queste differenze e variazioni, a volte anche puntuali, si può in linea di massima definire una "stratigrafia tipo" del suolo di Trentola Ducenta.

Il primo strato di suolo è formato da terreno incoerente e va da quota zero a circa 5.00/5.50 mt di profondità. Un secondo strato, fino ai 10 mt di profondità è di tufo giallo passante in profondità a tufo grigio. Oltre questo strato è da segnalare poi la presenza di una sabbia dal colore grigio (cinerite), che va dai 10 ai 20 mt.

Dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche, per analisi di laboratorio effettuate su campioni di terreno provenienti da diverse zone del Comune stesso, ho potuto rilevare come i terreni si presentino di tessitura franca o comunque di medio impasto, poveri o insufficienti di calcare totale, con un pH intorno a valori di 5.8-6.5, e con insufficiente dotazione di sostanza organica (in alcuni casi inferiore all'1%). Quest'ultimo dato è significativo in quanto c'è il ricorso, in fertilizzazione, sempre maggiore a concimi di sintesi, minerali, e non concimi organici o misto organici come veniva effettuata la concimazione in passato.

Utilizziamo i dati sopra riportati nei paragrafi 2.2 e 2.3 da un punto di vista prettamente agronomico. Si può affermare che le caratteristiche climatiche e pedologiche del Comune di Trentola Ducenta sono tali da permettere la possibilità di esercitare una moderna agricoltura.

Dal punto di vista climatico, questo tipo di clima (riferito alle temperature) permette di produrre molto bene qualsiasi tipo di coltivazioni, senza particolari rischi legati a variazioni radicali di temperatura. Per quanto riguarda le precipitazioni, si può invece affermare che sono molto favorevoli per le coltivazioni a semina autunnale, mentre problemi di siccità, stress e carenze idriche estive possono presentare la maggior parte delle coltivazioni riscontrate nel Comune di Trentola Ducenta, per cui è doveroso e quasi obbligatorio ricorrere alla pratica dell'irrigazione. Proprio relativa a questa pratica, possiamo dire che la maggior parte dei fondi sui quali si concentra la coltivazione e quindi l'agricoltura del paese, sono asserviti dal consorzio di bonifica inferiore del Volturno.

Dal punto di vista delle proprietà chimico-fisiche del suolo, si può senza dubbio affermare che esse si adattano alla coltivazione di qualsiasi specie vegetale.

L'utilizzazione, infatti, è delle più varie e in pratica si può coltivare di tutto, dalle colture erbacee intensive (orti, serre stagionali, orticole di pieno campo, ecc.), agli impianti arborei da frutto (frutteti e

vigneti) e da legno (pioppi, piante legnose a rapido sviluppo); in tutti casi la potenzialità di questi terreni è elevata.

### 3. STATO ATTUALE DELL'AGRICOLTURA DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA

Con tale capitolo si è voluto evidenziare, anche in relazione ai sopralluoghi ed all'indagine conoscitiva della vegetazione presente nel territorio comunale, lo stato attuale dell'agricoltura del Comune di Trentola Ducenta.

Vi è subito da precisare che alcuni dati sono stati importati, e successivamente elaborati per lo scopo da fonti e tabelle presenti in letteratura.

Sul piano produttivo, una risorsa economica non indifferente del comune di Trentola Ducenta rimane l'agricoltura, anche se, come poi vedremo dai numeri, è ancora inadeguata rispetto alle esigenze e mutamenti dei mercati agricoli, nonostante ci sia lo sforzo degli agricoltori all'indirizzo di ordinamenti colturali produttivi in linea con le richieste dei consumatori finali.

Del resto i dati esprimono in modo chiaro ed univoco la situazione agricola del Comune: una parte considerevole delle aziende occupano una superficie compresa tra < 1 e 2 ha, mentre circa un terzo tra 2 e 10 ha, e soltanto una minima percentuale occupa una superficie compresa tra 10 e 20 ha.

Rispetto alla rilevazione precedente (dati prelevati dall'ultimo censimento dell'agricoltura ISTAT), abbiamo un aumento delle aziende tra i 2 ed i 10 ettari e questo dovuto molto probabilmente agli interventi di finanziamento comunitario cui hanno aderito gli agricoltori (in primis il primo insediamento in agricoltura).

Si avverte, allora, la necessità di una vera e propria riforma fondiaria, che freni l'eccessiva polverizzazione dei terreni agricoli, frammentazione dovuta principalmente a successioni ereditarie e a conduzioni part time dei fondi stessi.

Si può quindi intendere, dalla grandezza delle aziende, e dal numero delle stesse interessate, che nel Comune di Trentola Ducenta si effettua un'agricoltura di tipo intensivo, per l'elevato numero di cicli colturali eseguiti.

Dal punto di vista della tipologia di conduzione di dette aziende, la quasi totalità degli imprenditori agricoli impegna la propria forza lavoro e quella dei propri familiari, nella pratica diretta delle

|   |
|---|
| COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA<br>COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA  |
| <b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>  |
| Protocollo N.0006687/2026 del 11/05/2026<br>Firmatario: ANDREA SAGLIOCCO, MASSIMO APOLLONIO CAPASSO |

coltivazioni, anche se negli ultimi anni, con la presenza sul territorio di serre tunnel per coltivazione di ortaggi, si registrano aziende agricole che hanno una conduzione ed organizzazione del lavoro a mezzo di operai avventizi a tempo determinato ed in alcuni casi a tempo indeterminato.

Sono veramente rare forme di conduzione di tipo manageriale.

Dal punto di vista invece colturale, possiamo registrare un aumento delle superfici destinate a seminativo e soprattutto a "serre tunnel stagionali" a discapito delle coltivazioni arboree permanenti.

Questo può essere giustificato soprattutto dalla presenza di agricoltori che, spesso legati a forme di cooperazione agricole presenti in zona, sono invogliati ad un ordinamento colturale spinto attraverso le serre e la produzione di ortaggi in quasi tutto il periodo dell'anno. Questo ovviamente determina un aumento della PLV così come di seguito indicato.

Dopo aver rappresentato per grandi linee la diversa destinazione della Superficie Agricola di Trentola Ducenta, proponiamo adesso dei prospetti in cui sono meglio qualificate le varie tipologie di coltivazione.

### **Seminativi**

Con la terminologia "seminativi" abbiamo voluto identificare delle particelle di terreno non occupate e non interessate da coltivazioni permanenti.

Le particelle identificate nella cartografia con la qualifica di seminativi, possono subire destinazioni e di tipo cerealicolo (coltivazione dell'avena, dell'erba medica, del mais da foraggio, ecc.) e di tipo orticolo (orticoltura di pieno campo ed in coltura protetta), essendo appunto di tipo temporale la distinzione tra queste due tipologie di destinazioni.

La qualifica di seminativi nel senso lato del termine comprende anche superfici destinate ad una orticoltura specializzata di serra stagionale (per maggiore comprensione comunque in cartografia le zone interessate sono state evidenziate con colorazione diversa). Con la definizione di serra stagionale, o per meglio dire "tunnel", vogliamo intendere la presenza di strutture mobili, costituite da piantoni ed archi zincati con coperture in plastica.

Nella cartografia allegata è stata inserita nella Legenda la voce "serra stagionale" proprio per evidenziare le superfici - riferite sempre ai sopralluoghi effettuati - interessate dall'orticoltura specializzata in ambiente protetto.



Anche in questo tipo di orticoltura, le coltivazioni sono varie: fragola, zucchine, peperoni, melanzane, meloni, lattuga).

In questa sede proponiamo diversi ordinamenti/avvicendamenti produttivi sia per la coltivazione in pieno campo che per l'orticoltura in ambiente protetto.

Per l'agricoltura di pieno campo possiamo distinguere tre ordinari avvicendamenti colturali:

- Cerealicolo-orticolo, che prevede la coltivazione dell'avena (ciclo colturale ottobre - maggio) seguita da una orticola a ciclo estivo autunnale tipo melanzana, peperoni, zucchine
- Cerealicolo-cerealicolo, che prevede la coltivazione dell'avena e/o erbai di graminacee (ciclo colturale ottobre - maggio) seguita dalla coltivazione del mais da foraggio. Questo avvicendamento è maggiormente utilizzato da agricoltori che forniscono produzione ad aziende zootecniche, facendo parte la stessa della razione alimentare degli animali (bufale), essendo i cereali di più facile gestione dal punto di vista delle cure colturali.
- Orticolo-orticolo, che prevede l'avvicinarsi di due ortive, una a ciclo primaverile estivo e l'altra a ciclo estivo autunnale. I due ordinamenti classici sono la coltivazione del pomodoro (aprile - agosto) cui segue la coltivazione del cavolfiore o la coltivazione della patata cui segue quella dello zucchini.

Ci sono alcune considerazioni da farsi.

Per quanto riguarda il secondo avvicendamento colturale, esso è sicuramente messo in atto da proprietari terrieri, probabilmente agricoltori part-time, che hanno trovato in questo tipo di coltivazione la possibilità di conciliare la loro modesta disponibilità di lavoro in campo agricolo e modesti investimenti in termini di capitale.

Molto più specializzata e praticata dagli imprenditori agricoli è l'agricoltura che prevede la rotazione ortiva-ortiva, un avvicendamento che come vedremo è quello più redditizio in termini economici.

Per l'agricoltura praticata in ambiente protetto, invece possiamo distinguere i seguenti avvicendamenti:

- Coltivazione della fragola (ciclo colturale agosto - aprile/maggio)
- Due cicli colturali di lattuga (settembre - novembre e novembre - febbraio), seguita poi dalla coltivazione di un'orticola quale melanzana, peperoni, zucchine (febbraio - agosto)

### ***Coltivazioni permanenti (frutteto-vigneto-pioppeto)***

Con tale definizione si è voluto identificare la coltivazione di superfici a frutteti o ad arboricoltura da frutto. È stata completamente abbandonata l'arboricoltura da legno (coltivazione del pioppo in genere) tranne in alcune aree interessate ed evidenziate in grafica.

Si può tranquillamente affermare che il pesco costituisce ancora la coltura prevalente della SAU a frutteto, seguita da proporzioni più o meno equivalenti tra la coltivazione di susine, albicocche e mele, con una leggera flessione di quest'ultima specie ed in ultimo da una piccolissima percentuale di superficie vitata

### ***Incolto produttivo ed improduttivo***

Nel caso delle superfici incolte, così come precedentemente specificato, c'è assenza totale di coltivazioni agrarie, ma solo crescita di erbe spontanee nel primo caso (incolto produttivo) e diversa destinazione della superficie da quella agricola nel secondo (incolto improduttivo e/o area improduttiva).

Dal punto di vista poi strettamente economico, in base ai macrousi colturali sopra indicati e registrati fotograficamente durante i sopralluoghi nel territorio comunale di Trentola Ducenta, è impresa molto ardua identificare una PLV aggiornata, essendo le stesse coltivazioni (soprattutto seminativi) soggette a mutamenti sia di carattere qualitativo (tipologia delle coltivazioni) sia di carattere prettamente temporale.

Prendendo quindi in considerazione solo gli altri ordinamenti colturali più produttivi, possiamo senza alcun dubbio affermare che abbiamo un valore medio ad ettaro delle PLV colturali a decrescere che vanno dall'orticoltura praticata nelle cosiddette "serre tunnel", all'orticoltura da pieno campo ai frutteti (tra l'altro in superficie minima rispetto ai seminativi). Di questo i relatori del PUC dovranno tenerne conto.

Anche in questo caso, però, bisogna fare una precisazione. Nella cartografia allegata alla presente relazione tecnico agronomica, è stata evidenziata una sola qualità colturale, quella dei "frutteti", che racchiude nella terminologia la coltivazione di pesco, susino, albicocco, melo e vite, ossia le principali coltivazioni arboree da frutto allevate nel Comune di Trentola Ducenta. Stesso discorso

dicasi per i seminativi da pieno campo e per le serre stagionali: non sono state indicate tutte le coltivazioni orticole che è possibile praticare

#### 4. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

In un'ottica di sviluppo socio-economico di un territorio è necessario, prima dell'individuazione delle specifiche ipotesi d'intervento, fissare metodologicamente gli obiettivi che si intendono perseguire.

Obiettivo principale di sviluppo del settore primario è quello della valorizzazione delle produzioni del territorio: tale azione, diventerebbe uno strumento capace di esercitare effetti socio-economici positivi. I dati esposti evidenziano come nella struttura economica agraria di Trentola Ducenta sia

presente la tendenza alla frammentazione aziendale. Immediate conseguenze di tale fenomeno, sono le maggiori difficoltà dell'impresa ad adeguarsi alle esigenze di mercato. Il perdurare di un tale stato potrebbe comportare la riduzione del potenziale economico del settore agrario nel suo complesso, sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale. È in questo contesto che la carta dell'uso del suolo assume un ruolo selettivo nelle scelte di pianificazione territoriale e nell'individuazione delle ipotesi di sviluppo di un'area. Numerose sono le funzioni socio-economiche svolte dal settore agricolo, tra le quali la principale è quella economica direttamente collegata alla produzione di beni, di occupazione e quindi di reddito.

Alla luce di queste considerazioni, e sulla scorta delle risultanze emerse dalla compilazione della carta dell'uso del suolo, i settori su cui oggi è possibile operare affinché vengano perseguiti quegli obiettivi di salvaguardia delle risorse economiche impiegate e di sviluppo economico complessivo del territorio, sono principalmente le produzioni tipiche della zona.

A conclusione di quanto sopra esposto, risulta opportuno fare un breve riferimento alla normativa a sostegno degli investimenti nel settore primario. L'intervento pubblico in agricoltura è oggi quasi totalmente a carico del bilancio comunitario, basti pensare ai P.S.R. (Piani di Sviluppo Rurale) – C.S.R. (Complemento di Sviluppo Rurale) che negli ultimi anni hanno attivato importanti flussi finanziari a favore dell'agricoltura. Tali strumenti normativi hanno consentito alle aziende di operare l'opportuno adeguamento strutturale, al fine di ridurre il gap tecnologico e il ritardo nella crescita fra le diverse imprese del settore. Senza entrare nel merito delle varie tipologie di intervento, l'intervento



pubblico potrebbe intervenire nel potenziamento di diversi indirizzi che presentano prospettive di mercato estremamente interessanti.

## 5. CONCLUSIONI

Dai sopralluoghi di campo effettuati, e dai dati prelevati ed elaborati dalle varie banche dati disponibili, si può affermare che l'agricoltura rappresenta per il Comune di Trentola Ducenta un settore di non trascurabile entità per l'economia del paese nonostante ci sia una frammentazione particellare dei fondi agricoli coltivati.

Dal punto di vista colturale, i seminativi, sia da pieno campo che in coltura protetta, occupano circa il 60% della SAU e rispecchiano ordinariamente le coltivazioni praticate. Non sono state segnalate aziende che presentino indirizzo di tipo zootecnico.

Dal punto di vista della popolazione attiva in agricoltura, anche se non inseriti nella presente relazione, i dati dimostrano purtroppo che sono sempre più anziane le persone che praticano in modo diretto o indiretto l'agricoltura nel Comune di Trentola Ducenta, anche se negli ultimi tempi, con le richieste di finanziamento ai sensi del primo insediamento in agricoltura, molti giovani si sono avvicinati al mondo agricolo. Negli ultimi anni si è registrato da parte degli agricoltori di Trentola Ducenta la ricerca di un elevato grado di meccanizzazione, frenato talvolta dalle dimensioni medie aziendali, che renderebbero antieconomica la conduzione per l'eccessivo onere derivante dai costi fissi quali gli ammortamenti e gli interessi. Lo sviluppo dovrebbe basarsi sul miglioramento e la realizzazione delle tecnologie produttive più avanzate, su una moderna organizzazione produttiva ed economica, nonché su una più efficiente trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti.

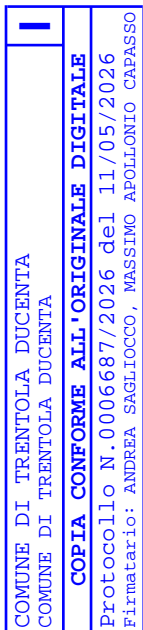
Ormai già da tempo, attraverso le recenti normative introdotte dalla Comunità Europea, l'agricoltura è indirizzata verso la ricerca di soluzioni che siano soddisfacenti anche e dal punto di vista dell'impatto ambientale e dal punto di vista qualitativo e nella salvaguardia della salute dei consumatori. Di fatti, in tale direzione sono anche orientate le nuove normative europee in termini di finanziamenti per lo sviluppo agricolo con appositi programmi (i cosiddetti C.S.R. per la Regione Campania) che avranno attuazione nel periodo 2023-2027.

Risulta pertanto indispensabile perseguire la salvaguardia e lo sviluppo dell'azienda agraria, che rappresenta il cardine della funzione produttiva svolta dal comprensorio. A tal proposito, appare opportuno specificare che è proprio conservando la vitalità economica e sociale dell'azienda che si preservano le risorse naturali ed ambientali presenti nel territorio.

Di contro, alle aree agricole, ormai, non possono essere più assegnate solo funzioni produttive: è evidente la loro funzione di tutela ambientale. Risulta pertanto indispensabile perseguire la salvaguardia dell'azienda agraria, che rappresenta il cardine della funzione produttiva svolta dal territorio. È proprio conservando la vitalità economica e sociale dell'azienda che si preservano le risorse naturali ed ambientali presenti nel territorio.

Sulla scia di quanto detto, la carta dell'uso del suolo si rivela, ancora una volta, uno strumento di primaria importanza nella definizione di azioni utili ad una corretta pianificazione territoriale e ad una oculata gestione del territorio, in quanto, la reale possibilità di sfruttamento di tutte le potenzialità deve passare per un intervento di qualificazione ambientale e culturale, nonché attraverso la creazione di idonee infrastrutture territoriali e di servizio. L'infrastrutturazione territoriale deve prioritariamente intervenire nel miglioramento dei collegamenti con i centri limitrofi e della viabilità podereale ed interpodereale delle strade rurali. Questo aspetto, infatti, rappresenta un primo passo verso l'avvicinamento fisico delle aziende con i mercati. Tale obiettivo è perseguibile anche grazie alla creazione di una efficiente rete di servizi che realizzi il necessario collegamento fra le aziende ed i mercati, affinché le prime possano operare delle scelte produttive qualitativamente e merceologicamente aderenti alla domanda del consumatore.

Appare quindi evidente che, l'obiettivo principale dell'analisi territoriale qui svolta, sia l'individuazione di tutte le risorse ambientali e produttive presenti; inoltre, specificando che sotto il profilo dello sviluppo socio-economico dell'area, tali risorse vanno recuperate o salvaguardate proprio per garantirne quel maggiore sviluppo sostenibile. Per questo motivo all'interno dell'elaborazione del P.U.C. la scelta delle aree da destinare ad uso edificatorio dovrà essere effettuata compatibilmente con tali esigenze in continuità con le attività agricole e forestali sostenibili.



Dall'elaborazione effettuata relativamente alle considerazioni socio-economiche si evince, che i settori di intervento vanno dalla riqualificazione degli attuali processi produttivi, ad azioni di manutenzione e valorizzazione delle aree protette.

In conclusione, in un'area vitale, quale quella interessata dalla presente relazione, è opportuno che vengano attivati tutti i canali possibili affinché siano realizzati quegli interventi che associno il potenziamento delle filiere agro-alimentari ad essi relative, al fine di promuovere l'integrazione fra i diversi settori, poiché essa possa sinergicamente dare maggiore competitività alle produzioni. Alle azioni di sostegno dei singoli comparti è necessario quindi che vengano associate azioni di sensibilizzazione verso una diversa organizzazione gestionale dell'impresa e della produzione agraria in modo che siano attuabili anche quelle azioni di sviluppo che individuano come beneficiari organismi collettivi.

In definitiva, con la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto si è voluto dare ai progettisti del P.U.C. informazioni tali da poter prevedere la possibilità di espansione urbanistica verso quei terreni a produttività più bassa, cercando di rispettare, dove possibile, i terreni di maggiore produttività e quelli per i quali le azioni di tutela sono più significative.

Ecco perché si è voluto presentare uno schema della reale situazione agricola che potesse dare informazioni di base in modo da favorire un attento esame di ogni situazione e prevedere la possibilità, con la integrazione campagna-centro abitato, di un migliore e più duraturo sviluppo delle comunità locali. Solo così le zone produttive potranno restare tali e quelle meno produttive migliorare e progredire nel tempo.

Il sottoscritto Dott. Agr. Sagliocco Andrea in esecuzione dell'incarico conferitomi consegna la presente relazione tecnica.

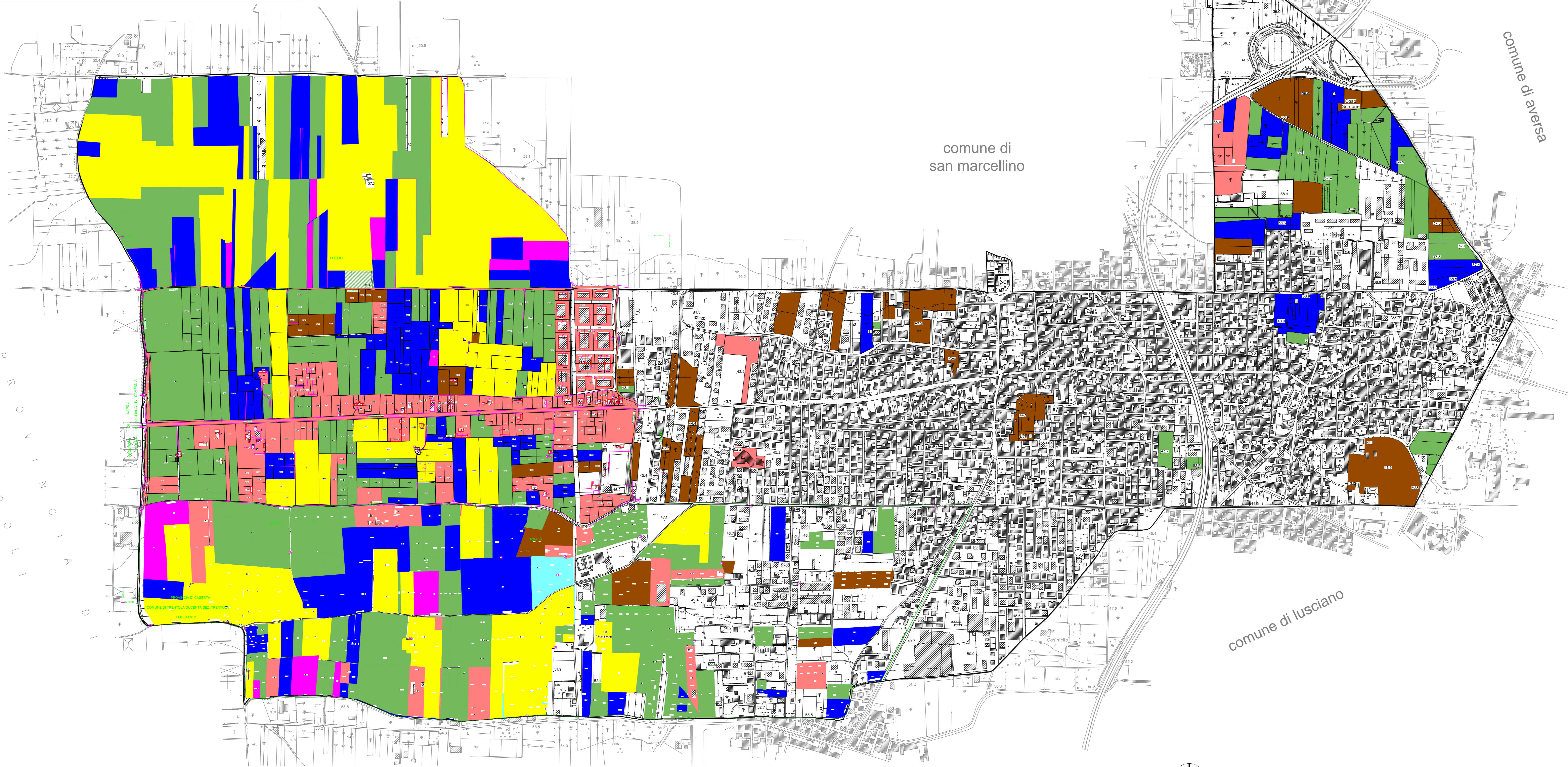
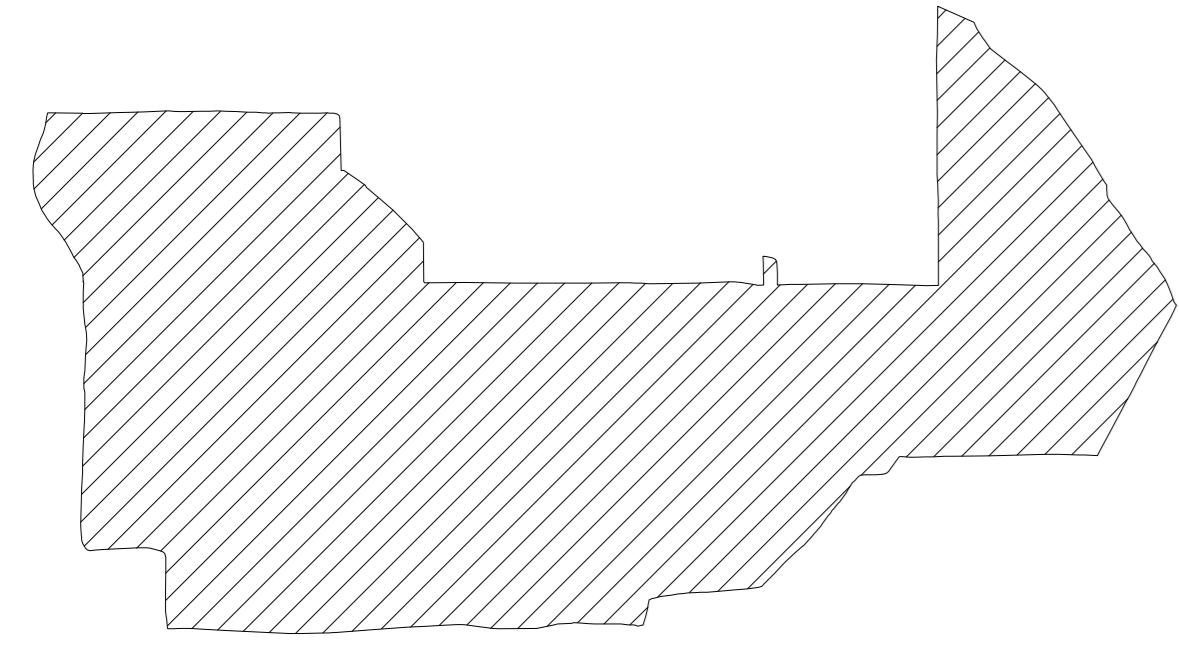
San Marcellino, lì 16 gennaio 2026

dot. agr. Andrea Sagliocco



dr. agr. Andrea Sagliocco





|                     |
|---------------------|
| MACROUSI COLTURALI  |
| SERRE STAGIONALI    |
| SEMINTIVO           |
| FRUTTETO            |
| VIGNETO             |
| INCULTO PRODUTTIVO  |
| POPPETO             |
| AREA NON PRODUTTIVA |

COMUNE DI TRENTOLO-DUCENTA  
PROVINCIA DI CASERTA  
CARTOGRAFIA USO AGRICOLO DEL SUOLO  
PROGETTISTA: DOTT. AGR. SAGLIOCCO ANDREA

PROVINCIA DI CASERTA



### CARTOGRAFIA USO AGRICOLO DEL SUOLO

SCALA  
1:5000  
DATA  
GENNAIO  
2026

TAVOLA  
**P1**

IL  
PROGETTISTA  
DOTT. AGR.  
SAGLIOCCO ANDREA

